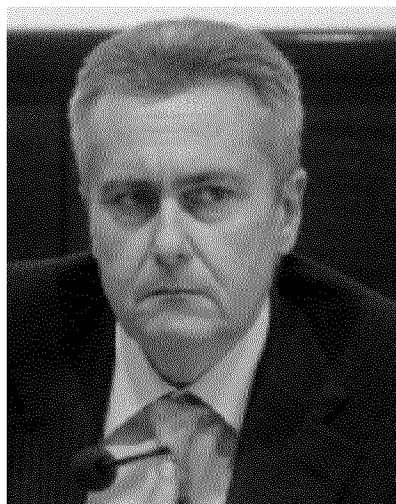


BIG IN SINTONIA

«**Lo stadio non è una priorità per Bologna**»

I presidenti di Unindustria e Legacoop frenano sul nuovo impianto: «Ora i problemi sono altri»



di **LUCA ORSI**

IL NUOVO STADIO «non è una priorità». È una consonanza pesante, quella fra Legacoop e Unindustria, che raffredda gli entusiasmi di chi spinge per pensionare al più presto il vecchio Dall'Ara e realizzare un impianto nuovo di zecca. «Stiamo dicendo da tempo che le priorità sono altre», afferma **Gianpiero Calzolari**, presidente di Legacoop. Ed elenca: infrastrutture, aree militari, aree ferroviarie, Caab, università e Interporto. Grandi *asset* della città su cui «andrebbe discusso un piano strategico a lungo termine».

Se poi «qualcuno ritiene che nella discussione ci sia spazio anche per lo stadio, non credo che le aree siano un problema», assicura Calzolari. Il vero nodo («e lo sappiamo be-



ne»), sono «le eventuali compensazioni urbanistiche». Su questo, Legacoop ribadisce con chiarezza la propria posizione: «Le indicazioni del Psc (il Piano strutturale comunale, ndr) vanno rispettate».

ANCHE NELL'AGENDA degli industriali, il nuovo stadio — per il quale non è neppure stato individuato il luogo in cui costruire — non è ai primi posti. «Bisogna prima definire la direzione strategica della città, poi si possono

decidere le aree», afferma **Maurizio Marchesini**, presidente di Unindustria. «E' questo il percorso più corretto, ma bisogna partire subito», avverte. Discutere solo di aree «è un modo di procedere a macchia di leopardo. Chiudiamo un buco, ma ne apriamo un altro». Il Comune, da parte sua, ribadisce la linea della «tutela dell'interesse

pubblico» che giovedì ha portato Comune e Provincia a bocciare la bozza di progetto illustrata dal patron del Bologna calcio, **Renzo Menarini**. Lo spartiacque è il Psc, conferma l'assessore comunale alle Attività produttive, **Luciano Sita**, a *Radio Città del Capo*: «Il ri-

spetto di queste regole è interesse pubblico».

MARCHESINI E CALZOLARI sono ospiti, con **Villiam Rossi**, assessore al Bilancio di Palazzo d'Accursio, al convegno 'Bilanci Comuni' — organizzato con il contribu-

to della Camera di commercio —, in cui è stato presentato il rapporto della Fondazione Civicum sulla salute economica dell'amministrazione pubblica bolognese. Alla luce dei dati bolognesi, Legacoop e Unindustria si trovano ancora d'accordo. Questa volta sul tema

di Bologna capitale.

I cooperatori, assicura Calzolari, «credono in questa sfida». Ma ora Bologna «deve decidere se vuole correre la gara per diventare una capitale europea». Perché «il nostro riferimento non dovrà essere il bacino locale, e neanche Roma,

